

## La protesta

# La Rdb scende in campo contro il Governo: presidio domani davanti alla Banca d'Italia

La Rdb proclama la giornata di mobilitazione nazionale contro la manovra economica del governo: l'appuntamento è domani davanti alla Banca d'Italia, corso Vittorio Emanuele dove vi sarà un presidio del sindacato. «Dopo aver causato milioni di cassaintegrati, disoccupati e precari nel settore privato - si legge in un comunicato della Rdb - la crisi arriva prepotentemente nel settore pubblico chiamato di nuovo ad assumere il suo tradizionale ruolo di bancomat dei Governi. La crisi, prodotta dalla finanziarizzazione dell'economia ed accentuata dal forte debito pubblico, viene affrontata andando a tagliare ancora una volta i salari dei dipendenti pubblici, le pensioni ed i servizi pubblici;

tagli che serviranno da una parte a coprire i debiti contratti dalle banche nella loro folle corsa speculativa e dall'altra a ripianare i buchi di bilancio prodotti dalla corruzione. La Pubblica Amministrazione, lo stato sociale ed il pubblico impiego subiranno un ennesimo duro colpo mentre l'evasione fiscale e quella contributiva continuano a crescere (circa un terzo del PIL) e paradossalmente diminuiscono i controlli da parte dello Stato. I lavoratori dovranno pagare anche i costi di un sistema di corruzione che investe tutta la classe dirigente e politica del Paese: un sistema talmente radicato da far stimare che nella Pubblica Amministrazione il giro di soldi ad esso collegato ammonta a 60 miliardi

di euro. Sono quindi banchieri, speculatori finanziari e dirigenti e politici corrotti, guarda caso proprio quelli che hanno dichiarato la guerra ai "fannulloni" del pubblico impiego, la causa del peggioramento delle condizioni materiali di vita dei dipendenti pubblici, e proprio le banche ed i corrotti devono essere chiaramente individuati come responsabili e nemici di classe di lavoratori dipendenti e pensionati. Il Governo si appresta ad emanare una manovra finanziaria per far fronte agli attacchi speculativi nei confronti dell'Euro; il pubblico impiego rappresenterà ancora una volta il posto sicuro dove andare a fare cassa. E a pagare saranno come sempre i dipendenti pubblici».